



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 3 ottobre 2021

Testi:

Luca 12, 24-31

“Gesù disse ai suoi discepoli:

«Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. E voi, quanto più degli uccelli valete!

E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita?

Se dunque non potete fare nemmeno ciò che è minimo, perché vi affannate per il resto?

Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro. Or se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!

Anche voi non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia! Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.

Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più»”.

Salmo 104:

“Anima mia, benedici il Signore! Signore, mio Dio, tu sei veramente grande; sei vestito di splendore e di maestà. 2 Egli si avvolge di luce come di una veste; stende i cieli come una tenda; 3 egli costruisce le sue alte stanze sulle acque; fa delle nuvole il suo carro, avanza sulle ali del vento; 4 fa dei venti i suoi messaggeri, delle fiamme di fuoco i suoi ministri. 5 Egli ha fondato la terra sulle sue basi: essa non vacillerà mai. 6 Tu l'avevi coperta dell'oceano come di una veste, le acque si erano fermate sui monti. 7 Alla tua minaccia esse si ritirarono, al fragore del tuo tuono fuggirono spaventate, 8 scavalcarono i monti, discesero per le vallate fino al luogo che tu avevi fissato per loro. 9 Tu hai posto alle acque un limite che non oltrepasseranno; esse non torneranno a coprire la terra. 10 Egli fa scaturire fonti nelle valli ed esse scorrono tra le montagne; 11 abbeverano tutte le bestie della

campagna, gli asini selvatici vi si dissetano. 12 Vicino a loro si posano gli uccelli del cielo; tra le fronde fanno udire la loro voce. 13 Egli annaffia i monti dall'alto delle sue stanze; la terra è saziata con il frutto delle tue opere. 14 Egli fa germogliare l'erba per il bestiame, le piante per il servizio dell'uomo; fa uscire dalla terra il nutrimento: 15 il vino che rallegra il cuore dell'uomo, l'olio che gli fa risplendere il volto e il pane che sostiene il cuore dei mortali. 16 Si saziano gli alberi del Signore, i cedri del Libano che egli ha piantati. 17 Gli uccelli vi fanno i loro nidi; la cicogna fa dei cipressi la sua dimora; 18 le alte montagne sono per i camosci, le rocce sono rifugio per gli iraci. 19 Egli ha fatto la luna per stabilire le stagioni; il sole conosce l'ora del suo tramonto. 20 Tu mandi le tenebre e si fa notte; in essa si muovono tutte le bestie della foresta. 21 I leoncelli ruggiscono in cerca di preda e chiedono a Dio il loro cibo. 22 Sorge il sole ed essi rientrano, si accovacciano nelle loro tane. 23 L'uomo esce all'opera sua e al suo lavoro fino alla sera. 24 Quanto sono numerose le tue opere, Signore! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze. 25 Ecco il mare, grande e immenso, dove si muovono creature innumerevoli, animali piccoli e grandi. 26 Là viaggiano le navi e là nuota il leviatano, che hai creato perché vi si diverta. 27 Tutti quanti sperano in te perché tu dia loro il cibo a suo tempo. 28 Tu lo dai loro ed essi lo raccolgono; tu apri la mano e sono saziati di beni. 29 Tu nascondi la tua faccia e sono smarriti; tu ritiri il loro fiato e muoiono, ritornano nella loro polvere. 30 Tu mandi il tuo Spirito e sono creati, e tu rinnovi la faccia della terra. 31 Duri per sempre la gloria del Signore, gioisca il Signore delle sue opere! 32 Egli guarda la terra ed essa trema; egli tocca i monti ed essi fumano. 33 Canterò al Signore finché avrò vita; salmeggerò al mio Dio finché esisterò. 34 Possa la mia meditazione essergli gradita! Io esulterò nel Signore. 35 Spariscano i peccatori dalla terra, e gli empi non siano più! Anima mia, benedici il Signore. Alleluia".

Osservate i corvi! Guardate i gigli!

Gesù invita a guardare la natura intorno a noi per scoprire attraverso di lei il modo di agire del Dio creatore. Per infonderci fiducia. Come gli uccelli e i fiori ricevono vita e nutrimento da Dio, così anche noi siamo chiamati a ricevere il nostro futuro da Dio, che ha creato il mondo e lo tiene fra le sue mani.

In questi giorni le ragazze e i ragazzi di Fridays for Future si sono riuniti a Milano venendo da tutto il mondo. Lo avrete sentito e visto. Se non lo avete fatto, invito voi in particolare, ragazze e ragazzi, a cercare i discorsi di Greta Thunberg e di Vanessa Nakate. Una viene dalla Svezia, l'altra dall'Uganda. Sono impegnate in prima persona con i movimenti dei giovanissimi che chiedono di avere diritto al futuro, di non soccombere alle inondazioni, alle

piogge violente, o all'innalzamento degli oceani. Soprattutto di non soccombere all'indifferenza degli adulti per un futuro del pianeta che sembra non riguardarli proprio.

A Milano c'erano anche le ragazze e i ragazzi del movimento metodista mondiale per l'ambiente, ragazze e ragazzi delle nostre chiese che hanno in comune con tutti gli altri la domanda sul futuro, e che condividono la fede di cui parla Gesù.

La fede nel Dio che ha creato il mondo e continua a prendersene cura, mentre questo muta e si evolve, mentre sperimenta vie d'uscita e di guarigione dalle ferite che l'umanità gli ha inflitto.

Chi ha questa fede ha una fiducia fondamentale nel fatto che Dio si cura del mondo, dall'animale più piccolo, dalla pianta più nascosta, all'umanità che vive nelle città e sulle coste dei mari.

Gesù ci invita a non affannarci, a non lasciarci prendere dalla paura o dall'angoscia, e tuttavia a cercare il regno di Dio. L'affanno dettato dalla paura ci fa male. Un attivismo dettato dalla preoccupazione per il futuro non ci porta molto lontano. Invece, cosa intende Gesù per "cercare il regno di Dio"?

1. Innanzitutto un atteggiamento di contemplazione che ci immerge nella natura e ci fa sentire compagno quel corvo o quel fiore che stiamo guardando. A volte i cristiani si sono chiesti se le piante e gli animali siano capaci di lodare Dio e di stare davanti a lui.

C'è una poesia, un haiku giapponese che dice così:

«Ho chiesto al mandorlo: "Fratello, parlami di Dio" E il mandorlo è fiorito».

I fiori, i frutti, la vita di animali e piante sono già una lode elevata a Dio.

Per questo Gesù ci invita a guardare animali e piante, e a trarne la capacità di stare come loro, con fiducia e gratitudine, di fronte a Dio.

Cercare il regno allora significa prima di tutto essere connessi alla natura e percepirne la bellezza che deriva da Dio e che ci riempie di meraviglia.

2. Certo, a volte la natura è ferita, le montagne sono sventrate dalle cave per cercare minerali preziosi, gli animali sono cacciati e uccisi. Sapete che le api sono a rischio di estinzione a causa dell'inquinamento portato dall'agricoltura industriale, quella estensiva, che fa un uso eccessivo di pesticidi e di fertilizzanti. Allora cercare il regno di Dio e la sua giustizia significa lottare perché l'ambiente selvatico sia protetto, perché le foreste non siano distrutte, perché si riduca l'uso della plastica che inquina i mari e uccide i pesci.

Cercare il regno di Dio è agire per la giustizia climatica, che include anche i popoli più poveri che spesso pagano dei prezzi molto alti alla predazione del pianeta. E' nell'Africa centrale che i deserti avanzano mangiando territorio. I ragazzi e le ragazze di quei paesi piantano e si prendono cura di milioni di alberi, per creare una cintura verde di alberi che impedisca alla sabbia del deserto di avanzare. Gli alberi sono i loro migliori alleati.

3. Cercare il regno è anche avere fiducia che il nostro futuro è nelle mani di Dio. Non per disinteressarci di ciò che sarà, perché Gesù ci vuole discepoli e discepole impegnate. Ma perché sappiamo che quanto possiamo fare è poco, quasi un nulla di fronte alla grandezza del pianeta e al dramma dei cambiamenti climatici. Ma quel poco è quel che ci è richiesto. E' la nostra risposta alla vocazione di Gesù.

Come il bambino che raccoglieva le stelle marine rimaste sulla spiaggia dopo la mareggiata. Un vecchio gli dice "perché lo fai? Non potrai salvarle tutte". La sua risposta è piena di speranza, e mentre lancia in mare la stella marina che ha raccolto risponde: "per questa, intanto, essere in mare fa tutta la differenza del mondo".

Così, cercare il regno di Dio significa fare la nostra parte, consapevoli dei limiti del nostro fare, ma con la fiducia che Dio ha la potenza e l'amore per noi e per questo pianeta, per portare a pienezza la creazione e aprire per la Terra, e per noi con lei, un futuro pieno di gioie e benedizioni.

Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica valdese di Firenze, 3 ottobre 2021